

ALTA VALSESSERA/ IL FIRMATARIO: «PER LA PRIMA VOLTA UNA PRESA DI POSIZIONE NETTA»

«La Regione dirà no alla diga»

Un ordine del giorno del consigliere Pd Vittorio Barazzotto impegna la giunta a ribadire la sua «assoluta contrarietà» all'opera

PRAY

Le accuse piovute nei giorni scorsi da più parti all'indirizzo della Regione, che nella sostanza imputavano all'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia «un atteggiamento troppo timido e rinunciatario» nonché una posizione «ponziopilatesca» nella richiesta di opposizione alla nuova diga in Valsessera, si scontrano ora con quella che potrebbe diventare a giorni la prima seria e decisa presa di posizione di Palazzo Lascaris contro l'invito voluto dal Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese.

Il consigliere regionale Vittorio Barazzotto si è infatti fatto primo firmatario, con l'appoggio della maggioranza consiliare, di un ordine del giorno

che su questo tema sceglie di non ragionare più per mezze misure. E che, al netto della lunga sequenza di doverose premesse, trova la sua sostanza nell'impegno cui chiede di vincolare la giunta regionale, «af-finché si attivi presso i Ministeri competenti per la sospensione del procedimento di valutazione di impatto ambientale della diga in Alta Valsessera» e «af-finché sia ribadita in modo chiaro e inequivocabile l'assoluta contrarietà della Regione Piemonte alla realizzazione dell'opera». Il documento potrebbe passare al vaglio del consiglio regionale già nella seduta di mercoledì, se i tempi tecnici lo consentiranno. Dopo questo passaggio, l'approvazione - che potrebbe essere scontata essendo un documento presentato da tutta la maggioranza - farebbe da preambolo a una fase di opposizione più operativa,

specificamente nelle sedi ministeriali di competenza.

«La pratica della diga staziona ora alla Direzione generale Via di Roma, su competenza dei dicasteri all'Ambiente e all'Agricoltura - spiega Barazzotto -. E' dunque molto avanti, per cui è necessario che a questo punto pervenga in capitale un messaggio netto. E questo ordine del giorno, di fatto, per la prima volta lo è». Se, dunque, il documento otterrà il sì dell'assemblea, si aprirà una nuova fase di confronto: «Con questo testo la Regione si esprime di fatto dal punto di vista politico - prosegue Barazzotto -. Subito dopo sarà necessario che il presidente regionale e l'assessore prendano atto del suo contenuto e si facciano portavoce a Roma della posizione della Regione. Sarà poi il Ministero, con l'inter-

cessione anche dei nostri senatori Favero e Susta, a dover a sua volta confrontarsi con questa volontà, mettendo poi fine alla vicenda». Un esito che buona parte del territorio auspica da tempo, soprattutto per voce del comitato Custodiamo la Valsessera (una delle voci che, con maggior forza, proprio nei giorni scorsi avevano accusato la Regione di immobilismo e scarsa decisione nell'affrontare la questione), e che potrebbe aprire nuovi scenari per l'area: «Con gli stessi soldi, anzi, con molti meno soldi è possibile risolvere numerose criticità del territorio - conclude Barazzotto -, dalla sistemazione delle strade, al problema neve, sino alla necessità di posizionare i paravalanghe lungo la Panoramica Zegna. Quelle sono le vere priorità per le quali dobbiamo lavorare: la diga a questa terra non serve».

● Veronica Balocco



LE REAZIONI

No comment di Iacopino, Favero battagliera, Simonetti scettico

L'unico a non volersi esprimere in merito al documento stilato dal consigliere regionale biellese Vittorio Barazzotto è forse l'uomo che a quel documento è più vicino. E di cui è, indirettamente, uno dei protagonisti. **Carmelo Iacopino**, ormai non più operativo ma da sempre anima del Consorzio di Bonifica e storico promotore del progetto di nuovo invaso, preferisce trincerarsi dietro alle formalità dell'organigramma: «Non c'entro più nulla con il Consorzio - afferma -, per cui non ho alcun titolo a parlare. Le Regione faccia quel che ritiene, Roma faccia quel che ritiene, e Dio faccia quel che ritiene. Non dico altro». Battagliera e decisa più che mai a far valere le ragioni del Biellese è invece la senatrice Pd **Nicoletta Favero**, che si dice «stupita

della solerzia con cui un dipendente del Ministero solo lo scorso 11 agosto abbia avallato un'ulteriore tranche di finanziamenti da 700mila euro al capitolo della progettazione dell'invaso, che nel totale ammonta a circa 5 milioni di euro». La senatrice si dice intenzionata a chiederne conto al Ministero dell'Ambiente, soprattutto alla luce della dichiarazione con cui lo stesso dicastero aveva tempo fa definito l'opera «priva di copertura finanziaria» e dunque non prevista in programmazione, almeno sino al 2020. Mentre intanto il senatore Pd Gianluca Susta afferma che per risolvere la questione basterebbe che «la regione stralci la diga dal piano delle acque», si mostra scettico invece il deputato della Lega **Roberto Simonetti**, che definisce il testo dell'ordine del giorno «de-

bole». «Con queste premesse dov'è la credibilità del documento?», chiede. «Le indicazioni tecniche sono deboli: dice che l'opera è dannosa. Bene, ma ci sono fior fiore di ingegneri che vi stanno lavorando da anni. Su quale base lo dicono? Dicono che è costosa: e c'è da stupirsi? Dicono che è inutile. Ebbene, su questo punto non ci si può esprimere con tale sicurezza. Quel progetto è l'elemento fondamentale di un quadro di risoluzione di i problemi di approvvigionamento potabile. Dunque su cosa si basa l'odg? A me pare che al netto di queste povere indicazioni tecniche resti solo un ragionamento politico, di fatto interno al Pd che comunque deve vedersela con le proprie amministrazioni che in passato hanno di fatto dato il via al progetto».

● V.B.



MONDRAGONE E TORRE DI PESCOPIAGANO

Pulizia del canale Foce Morta, Nugnes annuncia l'avvio ai lavori

MONDRAGONE. "Lunedì inizieranno i lavori di pulizia del canale denominato Foce Morta, in località Torre di Pescopagano, a Mondragone", lo ha annunciato Daniela Nuges, assessore all'Agricoltura della Regione Campania.

“Ho tempestivamente raccolto – spiega – la segnalazione del Comitato cittadino Pro Torre di Pescopagano 2014 che ha sollecitato un mio intervento per la bonifica dell’area, le cui opere di manutenzione sono in capo al Consorzio di bonifica del Bacino inferiore del Volturno”.

“Ho quindi immediatamente allertato il Consorzio affinché, in tempi brevi, si proceda con tutti gli interventi necessari e, dopo un primo sopralluogo, già lunedì prossimo, dopo oltre 20 anni di abbandono, inizieranno le opere di pulizia e di risanamento dell'area. Si tratta di un atto dovuto non solo per il mi-

glioramento della qualità del territorio, ma anche per il contenimento dei danni ambientali indiretti e per la prevenzione dell'inquinamento dell'area", conclude la Nugnes.

“Grazie all'intervento dell'assessore all'Agricoltura della Regione Campania, dopo oltre 20 anni di abbandono, lunedì partiranno i lavori di bonifica del canale Foce Morta”, dichiarano i componenti del Comitato cittadino Pro Torre di Pescopagano 2014.

“La pulizia e la bonifica dell'alveo è stata una delle prime azioni che abbiamo messo in campo una volta costituiti come Comitato cittadino e, quindi, abbiamo chiesto un incontro all'assessore Nugnes, che si è immediatamente attivata per la risoluzione di un problema che andava avanti da tempo”.

“E' stato solo grazie al suo tempestivo intervento che è già stato ef-

**DANIELA NUGNES**

fettuato un primo sopralluogo e, già la prossima settimana, inizieranno le opere di pulizia. Si tratta di un'azione fondamentale sia perché, così, si ridurranno sia gli allagamenti stradali che le inondazioni incontrollate dei campi agricoli circostanti. Il nostro ringraziamento all'assessore Nugnes per l'interessamento, per la vicinanza e per la sensibilità dimostrata nei confronti di una problematica che da tempo era in attesa di essere risolta", concludono i responsabili del Comitato.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gennari scopre le carte: «Così faremo arrivare i turisti nel nostro Delta»

Il presidente fa un patto con tutti i sindaci della zona

— PORTO VIRO —

IL PARCO del Delta, un territorio assai esteso che rappresenta un'opportunità per lo sviluppo turistico. Una terra a cavallo tra mare e fiume che deve essere rilanciata per 'agganciare' i villeggianti, siano questi giovani o famiglie. Questo l'imperativo messo sul tavolo dal presidente dell'ente parco Delta del Po, Giuseppe Geremia Gennari. Che ieri, con tanto di documentazione, ha spiegato quei strumenti utilizzare per questa grande impresa che può rappresentare un volano per la nostra economia. L'incontro si è svolto ieri mattina al centro visitatori di Porto Viro. Il piano rientra nel progetto 'Il Po e il suo Delta'. Giuseppe Geremia Gennari ha fatto il punto sul percorso intrapreso, sulle problematiche, sulle modalità per raccogliere le adesioni

di tutti i Comuni e organismi. L'iter dell'Ente Parco punta al riconoscimento dello stesso come capofila nello sfruttamento di quella ricchezza rappresentata dal turismo. Molti i partecipanti, tra i quali il sindaco di Porto Viro, Thomas Giacom. In sala c'erano anche Giorgio D'Angelo, vice presidente del parco del Delta e vice sindaco di Adria; Marco Gottardi, il direttore. Inoltre, Patrizia Osti, assessore del comune di Adria; il sindaco di Porto Tolle, Claudio Bellan; Daniele Grossato, vice sindaco del comune di Rosolina; Sonia Colombani, del comune di Polesella; Alessandra Sguotti, dell'Ascom confcommercio di Rovigo; Tugnolo Virginio, della Lega coop; Nerina Ruzza, della Pro loco di Porto Viro; Silvia Bergoglio della Consvipo; Raf-

faella Bovolenta del comune di Porto Viro; Paolo Mancin della Federcoopesca di Porto Tolle. E poi tanti altri nomi come Alberto Fioravanti di Taglio di Po; Silvia Chiarello del comune di Polesella; Mauro Stoppa del comune di Corbola; Luciano Ferro della Pro loco di Porto Viro.

INOLTRE, Mariangela Goggia e Vanni Bellonzi della provincia di Rovigo; Paola Bovolenta del circolo turismo equestre di Albarella; Giovanni Ravarro di Iw più group. Sala piena dunque, con altri nomi come Stefano Pregnolato della Card; Maria Adelaide Avanzo di Unindustria; Antonella Ferro della Pro loco Porto Viro. E ancora, Irene Bononi, assessore del comune di Occhiobello; Silvia Gennari del comune di Porto Viro; Michele Raisi della Confesercenti; Cristina Regazzo, consulente; Giancarlo Mantovani del consorzio di bonifica delta del Po; Alessandra Tiengo dell'agenzia Tetey's viaggi di Porto Viro.

Barbara Braghin



Vulture-Melfese danneggiato. La Confagricoltura chiama le istituzioni

Danni dalle alluvioni, pronti i sopralluoghi della Regione

POTENZA- Ancora danni all'agricoltura del Vulture-Melfese. Le ultime piogge torrenziali hanno ulteriormente aggravato una situazione di per sé già drammatica. In un incontro tenutosi nei giorni scorsi prima tra il Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata Giovanni Oliva e poi con il Dirigente del Settore Fernanda Cariati con Roberto Viscido di Confagricoltura Basilicata è stato comunicato che "sono stati predisposti i sopralluoghi nella zona colpita nei giorni scorsi

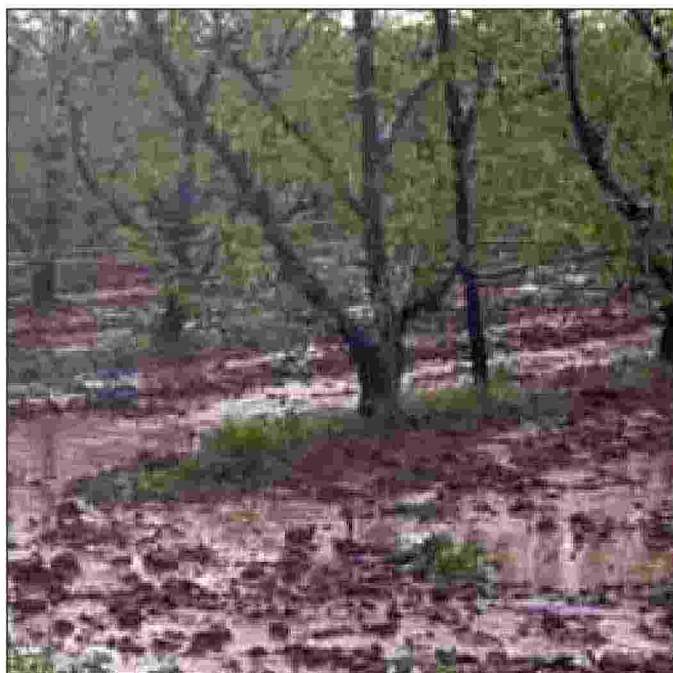
dall'intensa pioggia". "Stamattina ci è stato confermato che saranno predisposti tutte le verifiche per la richiesta di stato di calamità e da lunedì partiranno i sopralluoghi per la stima dei danni- dichiara Roberto Viscido della struttura tecnica di Confagricoltura Basilicata. - Ora è necessario che gli agricoltori e le aziende agricole facciano pervenire le segnalazioni alla Regione Basilicata con i propri contatti, per poter predisporre nell'immediato tutto il necessario. Ovviamente è stato ribadito che sia i nostri uffici che la

dirigenza è a completa disposizione sia delle aziende e agricoltori che dei funzionari regionali preposti".

"Questo significa lavorare in sinergia! E' quanto afferma Antonio Sonnessa, Presidente della sezione provinciale di Confagricoltura. Un plauso per l'immediatezza della Regione Basilicata e a Roberto Viscido di Confagricoltura che ha seguito con determinazione e insieme siamo andati nelle campagne e nelle aziende agricole per renderci conto di persona su quanto era e stava accadendo e, come

già per l'alluvione che colpì il metapontino, abbiamo monitorato minuto per minuto l'evolversi della situazione. Ora però - conclude Sonnessa - non bisogna fermarsi. Bisogna lavorare, anche in sinergia con il Commissario del Consorzio di Bonifica Musacchio perché questi eventi non si verifichino più. Ma la partita più importante la deve giocare la politica regionale lucana: che l'Assessore all'Agricoltura Ottati sospenda i pagamenti delle cartelle del Consorzio per dare respiro e il rispetto che merita all'agricoltura del Vulture!"

Alcuni dei danni arrecati alle colture



Saranno predisposte tutte le verifiche per chiedere lo stato di calamità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORTOLI. Al Consorzio 151 mila euro I primi fondi anti siccità

► Le casse del Consorzio di bonifica beneficiano di risorse fresche. Dall'assessorato regionale all'Agricoltura sono stati accreditati 151 mila euro. Si tratta di un contributo ordinario da spendere per il funzionamento dell'ente, commissariato da 18 anni, che potrebbe servire a placare la grande sete delle campagne ogliastrine.

Le elezioni del nuovo presidente (l'ultimo, nel 1996, è stato Raffaele Torchiani), in un primo momento indette per il 28 settembre, sono state rinviate al 23 novembre al fine di garanti-

re la massima partecipazione dei consorziati. Intanto, la settimana prossima il commissario Giuseppe Aresu prenderà posto al tavolo tecnico convocato a Cagliari per discutere l'emergenza siccità che sta sferzando il settore agricolo nell'isola.

In Ogliastra la situazione più drammatica è nella zona sud (tra Barisardo e Tertenia), mentre nel distretto di Tortolì - servito dalle condotte idriche del Consorzio - al momento non si registrano disagi.

Ro. Se.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOLOFRA

L'affondo del consigliere comunale di minoranza Antonello D'Urso dopo l'alluvione di lunedì

“Nuova politica per il territorio”

Il capogruppo di “Impegno per Solofra” rilancia la necessità di tutela della montagna, di prevenzione del rischio idrogeologico e del nuovo Piano urbanistico comunale

GIUSEPPE AUFIERO

ottopagine@ottopagine.it

«La messa in sicurezza del territorio è l'unica, vera priorità del nostro territorio». Esordisce così il consigliere di minoranza **Antonello D'Urso**. «I fatti dei giorni scorsi hanno dimostrato, se ce ne fosse bisogno, la fragilità del territorio dal punto di vista idrogeologico, una fragilità antica che attende ancora delle risposte. L'area di via Santa Lucia è storicamente un punto dove si sono verificati nel corso dei secoli fenomeni alluvionali a volte anche estremamente seri. L'alluvione di lunedì scorso ha ricordato a tutti come in questa parte della città ci sia ancora tanto da fare. Negli anni scorsi furono posti in essere interventi di messa in sicurezza nell'area di località

Pastena e furono avviati interventi di contenimento del rischio idrogeologico del valone Scuro. Tutti lavori che hanno dimostrato di riuscire a tenere indenne il territorio. Nelle aree dove si è intervenuti il territorio ha retto. In via Santa Lucia, dove poco o nulla è stato fatto, questo non è accaduto. Il problema non è certo realizzare nuove caditoie per l'acqua piovana. La massa di fango e detriti che è venuta giù nei giorni scorsi è la conseguenza di una progressiva disattenzione verso il nostro territorio. E' necessario voltare pagina - continua **Antonello D'Urso**. Innanzitutto è necessario destinare nuove attenzioni alla manutenzione delle aree montane che circondano l'abitato solofrano. Il sindaco **Michele Vi-**

gnola ha voluto inserire la tutela e la valorizzazione delle aree montane nelle linee programmatiche della sua amministrazione. Ebbene cosa è stato fatto fino ad ora? I valoni sono ingombri di massi e vegetazione. Ebbene ripartiamo da qui, dal confronto con tutti gli enti competenti: il Genio civile, il Consorzio di bonifica, l'Autorità di bacino. Il comune si ponga come un necessario ed autorevole interlocutore interlocutore». Ed ancora. «E poi la programmazione. In questi mesi abbiamo assistito ad interventi spot. Per mesi siamo stati impegnati in una sterile discussione sull'utilità o meno di realizzare un parcheggio interrato in piazza Marelo. Ebbene quella stessa area nei giorni dell'alluvione è stata invasa

da fango e detriti. E se il parcheggio fosse stato già realizzato cosa sarebbe accaduto con l'alluvione? Ora l'amministrazione, il sindaco **Michele Vignola** in testa, abbia il coraggio di fare marcia indietro e dia nuove priorità al governo cittadino. Accantonati il progetto del parcheggio e convinca la Regione Campania a reindirizzare le risorse sulle vere emergenze del territorio: il rischio idrogeologico e la rete idrica e fognante del territorio comunale. Utilizziamo davvero l'opportunità di crescita resa dalle risorse per l'accelerazione della spesa». E rispetto al puc: «E' il momento di stringere». Da anni questo progetto si trova in una fase di gestazione senza mai approdare a nulla. Ora serve la nuova programmazione del territorio»..

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora marcia indietro sul parcheggio interrato di piazza Marelo



La giunta riveda le priorità di programma amministrativo



NOTTEBIANCA

PONTEDERA / 06 settembre 2014

Ultimo aggiornamento: 6 settembre 2014 17:33 | Pagine visualizzate ieri: 73939 (Fonte Google Analytics)



La Kinzica

lakinzica.it

La tua guida al tempo
libero per Pisa e Provincia

#gonews.it®

Giornale Orario Toscana

sabato 6 settembre 2014 - 17:42

TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

<< INDIETRO

Laurea OnLine per Mamme

uniecampus.it

I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus



Grazie al Consorzio di Bonifica oltre 1000 quintali di rifiuti all'anno non finiscono sulle spiagge

06 settembre 2014 17:20 Attualità Toscana



Ismaele Ridolfi

"Tutti i canali interni sono sbarrati da griglie e sulle foci mettiamo barriere arancioni galleggianti per trattenere i rifiuti. Il materiale raccolto in questi due modi viene eliminato preventivamente evitando che finisca in mare."

Tirato in causa da più parti, Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, spiega il grande lavoro preventivo che l'ente svolge durante tutto l'anno per evitare che enormi quantità di vegetali e rifiuti abbandonati lungo i corsi d'acqua, vadano a finire sulle spiagge della Versilia. In evidenza i dati relativi allo smaltimento: in media 1300

Ultime dalla Toscana



06-09-2014 17:33
Firenze | Consiglio metropolitano, Brenda Barnini sarà capolista.

Ecco tutti i nomi



06-09-2014 16:35
Fucecchio | Caccia fotografica, una gara all'ultimo scatto promossa dalla Fondazione I Care



06-09-2014 16:17
Toscana | I toscani divenuti famosi nel mondo, un museo anche on line li racconta



06-09-2014 16:03
Capannori | Lunedì 8 settembre si riunisce il consiglio comunale



06-09-2014 14:53
Scandicci | Scontro tra auto e scooter, 17enne a Careggi in prognosi riservata

dall'Italia

Google Ricerca personalizzata



gonews.tv Photogallery RADIO live



[Empolese Valdelsa] Centro Donna, il taglio del nastro il 16 settembre: una sola area con tutti i servizi per le donne. Fra il 2004 - 2013 accertati 2400 carcinomi



I tweets di Radio Lady

Tweet

Segui

Radio Lady
@RadioLadyEmpoli

5 Set

Benvenuti a Casa Lady è in onda!! sms e whatsapp al 3883030100!! #radioladyempoli #empoli #diretta



quintali di materiale viene trattenuto ogni anno dalle griglie degli impianti idrovori e dalle barriere galleggianti che il consorzio ha posizionato in prossimità di tutte le nostre foci.

Gran parte del materiale infatti non arriva al mare perché circola nei canali di bonifica interni, che non hanno appunto alcuno sbocco. La rete idraulica della Versilia, realizzata circa cento anni fa per drenare le zone depresse, venne studiata in modo di recapitare l'acqua agli impianti idrovori. Ad ogni impianto sono presenti delle griglie, che hanno il compito di trattenere il materiale galleggiante per evitare che finisca nelle pompe di aspirazione. Tutto questo materiale viene dunque levato dal circuito dei corsi d'acqua e poi smaltito in discarica.

"Gli sfalci delle manutenzioni che eseguiamo non possono finire in mare – spiega Ridolfi – e la riprova è che il consorzio ha tagliato l'erba a fine aprile e che il secondo taglio stagionale è in corso in questi giorni. I tempi non coincidono minimamente con quelli del lavarone di questa estate e nemmeno con il materiale da cui è composto".

I tecnici spiegano che la vegetazione viene prima tagliata sulle sponde e nell'alveo, poi adagiata a seccare sugli argini e quindi triturrata in minuscoli pezzi col tagliaerba. Così sminuzzata nel giro di pochi giorni l'erba si decompone e fertilizzando anche i terreni.

I residui grossolani di canne non possono perciò essere residui dei tagli effettuati dal consorzio e nemmeno la vegetazione verde che si trova nel lavarone che è fresca, quindi alghe o erba strappata dai fiumi durante le piene. Per non parlare delle potature di alberi e siepi di privati, che invece di essere portate al deposito del verde, spesso vengono nottetempo abbandonate nei corsi d'acqua.

"Non possiamo essere responsabili del materiale che viene incivilmente gettato nei canali. I rifiuti che arrivano agli impianti sono di tutti i tipi: copertoni, bottiglie, polistirolo, perfino giocattoli, ma sono soprattutto il triste segnale di quanto poco rispetto ci sia per il territorio – conclude Ridolfi – Senza la loro rimozione da parte del Consorzio ne dovremmo contare 1300 quintali in più ogni anno."

Fonte: Consorzio Bonifica Toscana Nord

Tutte le notizie di Toscana

Inganno del Cervello

La mente è così tanto programmata, che il 97% degli uomini non nota nulla di strano in questa immagine. Tu ci riesci?



Scopri di più

Articoli correlati



[Camaione] Il Consorzio di bonifica ripulisce fossa dell'Abate dai rifiuti portati dalle piogge



Ha perso 12 kg in un mese. Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole! (4WNNet)



Ogni 51 km di mare c'è un punto inquinato. La campagna Goletta Verde sbugiarla il Ministero



[Capannori] Prevenzione del rischio idraulico, le associazioni ambientaliste e venatorie "adottano" i rii



06-09-2014 16:51
Torna la domenica gratis nei musei, oltre 430 siti accessibili senza dover pagare il biglietto

04-09-2014 19:40

Discariche fuorilegge, Italia a rischio multa da 60 milioni

04-09-2014 12:07

Scuola: il 17 settembre sciopero dei docenti Unicobas

Tutte le notizie dall'Italia



Radio Lady

@RadioLadyEmpoli

5 Set

In Italia l'Esercito coltiverà cannabis a scopo terapeutico e lo farà proprio a Firenze.
[#radioladyempoli](#)



Twitta a @RadioLadyEmpoli

goSocial



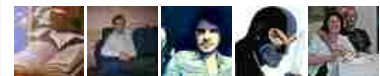
Trovaci su Facebook



gonews.it

Mi piace

gonews.it piace a 8.024 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Sport

06-09-2014 14:31



I viola dedicano un video a Rossi, 'ti aspettiamo'

06-09-2014 11:50



ERTS Hankook Competition prosegue il lavoro nel tricolore rally: al Rally Adriatico con Xavi Pons e la Ford Fiesta R5

06-09-2014 11:24

DUE CARRARE Le sanzioni decise dal Comune per chi non rispetta le norme sul territorio

Fossi e scoli non curati in arrivo le maxi multe

Francesco Cavallaro

DUE CARRARE

A Due Carrare il piano anti-alluvioni comincia dalle multe. Infatti, sanzioni amministrative fino a 310 euro sono state fissate per i contadini che coltivano i loro campi a ridosso dei cigli stradali e dei fossi. «Non faremo sconti a nessuno - mette in chiaro Claudio Garbo, assessore all'ambiente - Da parte nostra c'è la volontà di applicare alla lettera il relativo regolamento di polizia rurale». Negli ultimi tempi si sono verificati casi di cedimenti di scoli privati con conseguenti problemi in termini di deflusso delle acque piovane. Da qui la volontà da parte del Municipio di usare il pugno di ferro con gli

imprenditori agricoli che non curano in maniera adeguata i loro fossati. Il regolamento stabilisce che occorre stare ad una distanza minima di almeno un metro dalle canalette e due metri dal ciglio stradale. Gli inadempienti rischiano una maxi multa. «Non ci sarà alcuna deroga - continua l'assessore - Alla polizia municipale il compito di effettuare controlli specifici». «Le recenti precipitazioni dimostrano che il clima sta cambiando in maniera profonda - si legge in una nota fatta pervenire nei giorni scorsi a tutti residenti - Si creano delle tensioni nella rete di scolo impensabili fino a pochi anni fa. Assistiamo a fenomeni meteorici caratterizzati da quantità di pioggia importanti in una manciata di minuti». Secon-

do il Comune occorre dunque «verificare che il sistema idraulico sia in perfetto stato di manutenzione; a questo proposito occorre la massima collaborazione fra il Municipio, il Consorzio di bonifica Bacchiglione e gli imprenditori agricoli locali». Garbo fa anche notare che negli ultimi anni il Comune ha speso decine di migliaia di euro per la pulizia e il risezionamento dei fossi. «Questi lavori non possono venire vanificati da comportamenti poco corretti dei contadini - conclude - Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte, per il bene della collettività». Nello stesso regolamento di pulizia urbana viene pure richiamato l'obbligo della potatura di siepi e alberature che danno sugli appezzamenti agricoli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

La risorsa idrica al centro del dibattito di "Basilicata è fiera" con l'assessore Ottati

Acqua, vera ricchezza della regione

Sarà protagonista all'Expò di Milano e della nuova programmazione europea

«DOBBIAMO fare in modo che la Basilicata torni ad essere ai primi posti per quanto riguarda l'acqua, che è una grande risorsa. Ci sono ancora molti agricoltori che non hanno l'acqua, dobbiamo fare in modo che l'acqua, attraverso una gestione attenta, possa arrivare anche a loro. Sono problemi che dobbiamo ovviare e nel prossimo Psr bisognerà fare qualcosa per chi vive questi disagi». Lo ha dichiarato l'assessore Michele Ottati nell'intervento conclusivo del convegno "Sfide globali, sfide locali: razionalizzazione delle risorse idriche e sicurezza idraulico forestale in Basilicata, tra passata e nuova programmazione", organizzato dal dipartimento Politiche agricole e forestali della Regione Basilicata, che si è svolto nella serata di "Matera è fiera 2014".

«Un altro punto importante - ha continuato l'esponente del governo regionale - riguarda le foreste. abbiamo 5.700 forestali, spendiamo 50 milioni di euro all'anno, occorre in questo ambito iniziare a fare una grande opera di formazione attraverso le Aree Programma, per sensibilizzare e avere delle foreste adatte a ricevere l'acqua e a non creare quello che è stato fatto alla diga di

San Giuliano. E' importante riparare la diga, che da 30 anni è ferma - ha ribadito Ottati - riparare tutti gli invasi che sono guasti. Tutti interventi che dobbiamo fare per non perdere questa ricchezza della Basilicata. Si parla tanto dell'acqua come ricchezza di questa regione, ma il rischio è che si perda in mille rivoli. Nel prossimo Psr - ha concluso l'assessore - dobbiamo assolutamente fare in modo che l'acqua sia gestita degnamente, sia utilizzata appropriatamente e sia anche una fonte di ricchezza e di progresso».

Ha aperto i lavori dell'incontro l'intervento di Giovanni Oliva, dirigente generale del dipartimento Politiche agricole e forestali che ha posto l'attenzione sul tema acqua come idea progettuale della presenza ad Expo 2015: «La Regione Basilicata vi parteciperà con un proprio spazio -

ha spiegato - nel quale si rappresenterà in tutte le sue caratteristiche più preziose e avrà quale filo conduttore l'acqua, ricchezza assoluta del nostro territorio. Il progetto dal titolo "Sulle vie dell'acqua" si svilupperà proprio sugli itinerari dell'ac-

qua e quindi dei fiumi lucani e dei suoi principali invasi. Intendiamo a tal proposito suggerire percorsi tematici con finalità turistiche - ha precisato Oliva - che riguarderanno l'acqua e il sistema ambientale dei Parchi con i loro ecosistemi naturali, l'acqua e il sistema produttivo, ma anche l'acqua come simbolo e traccia di tradizioni, cultura e religiosità per le popolazioni antiche. La nostra regione è ricca di questa preziosa risorsa - ha concluso il dirigente - facciamone un'ulteriore occasione di sviluppo».

Sono seguiti gli interventi di: Carmine Cocca, presidente federazione Ordine dei dottori agronomi e forestali Basilicata, Filippo Cristallo, consigliere dell'Ordine dei geologi Basilicata, Giuseppe Eligato, Autorità di gestione Programma di sviluppo rurale Basilicata, Cristos Xiloyannis, Università degli studi della Basilicata, Marcello Caredda, presidente Ordine dottori agronomi e forestali di Nuoro, Angelo Doglioni, Politecnico di Bari. Ha coordinato i lavori il giornalista Filippo Radogna, del Dipartimento Politiche agricole e forestali della Regione Basilicata.

Gli investimenti per la gestione delle risorse idriche con il Psr Feasr 2007-2013 e 2014-2020 sono stati descritti da Giuseppe Eligato, Autorità di gestione di Sviluppo rurale Basilicata: «La Regione Basilicata ha attivato alcune misure del Psr volte alla modernizzazione e al miglioramento degli impianti pubblici e privati. Per la gestione delle risorse idriche - ha spiegato - le misure su cui si concentrano la mag-

gior parte degli investimenti realizzati sul territorio lucano con le risorse HC, sono la misura 121, e la misura 124. La prima è dedicata all'ammodernamento delle aziende agricole, con cui sono stati realizzati nuovi impianti di irrigazione. La seconda è relativa alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tec-

nologie nel settore agricolo, alimentare e forestale. Per quanto riguarda il settore pubblico, - ha continuato Eligato - sono stati investiti oltre 25 milioni di euro per i Consorzi di Bonifica, ovviamente non si vede ancora il risultato di questo investimento in quanto stanno completando le procedure d'appalto delle opere».



MelfiLive.it



Ascolta Radio Selene Programma di affiliazione

Crea un account

Accedi

Acquaviva Altamura Andria Bari Barletta Bisceglie Bitonto Cassano Corato Fasano Giovinazzo Gravina Melfi Molfetta Monopoli Ostuni Palo Ruvo Santeramo Terlizzi Trani

Cerca tra le news



HOME NEWS SPORT EVENTI CINEMA RUBRICHE LA CITTÀ MULTIMEDIA MELFI CLICK AZIENDE ANNUNCI

SABATO 06 SETTEMBRE
2014

ATTUALITÀ

I dirigenti dell'organizzazione chiedono la sospensione dei pagamenti delle cartelle del consorzio

Forti piogge nel Vulture, ora le verifiche

E' quanto annunciato da Confagricoltura

LA REDAZIONE



Lunedì prossimo cominceranno i sopralluoghi per valutare i danni che il maltempo ha provocato nelle aziende del Vulture-Melfese.

Lo ha annunciato la Confagricoltura dopo un incontro con i dirigenti del dipartimento agricoltura della Regione.

"E' necessario che gli agricoltori e le aziende agricole facciano pervenire le segnalazioni alla Regione Basilicata con i propri contatti, per poter predisporre nell'immediato tutto il

necessario. Ovviamente è stato ribadito che i nostri uffici e la dirigenza sono a completa disposizione sia delle aziende e degli agricoltori che dei funzionari regionali preposti. Questo significa lavorare in sinergia".

E' quanto afferma **Antonio Sonnessa**, presidente della sezione provinciale di Confagricoltura.

"Ora però -conclude Sonnessa - non bisogna fermarsi. Bisogna lavorare, anche in sinergia con il Commissario del Consorzio di Bonifica, perché questi eventi non si verifichino più. La partita più importante la deve giocare la politica regionale lucana: vanno sospesi i pagamenti delle cartelle del Consorzio per dare respiro e il rispetto che merita all'agricoltura del Vulture".

CERCA TRA LE NEWS

Parola chiave

RICERCA AVANZATA

Cerca

Consorzio di bonifica Respinto il ricorso Presidenza più vicina

A oltre due mesi dalle elezioni del rinnovo dei vertici del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, la Regione ha respinto il ricorso presentato da tre candidati della lista di Coldiretti e Confagricoltura.

Il corposo atto con la decisione del vicepresidente con delega all'Agricoltura, Sergio Bolzonello, è arrivato ieri agli interessati che lo stanno valutando: respinto il ricorso, ma con una serie di precisazioni sulle modalità delle elezioni.

La battaglia per la guida del consorzio di bonifica tra il presidente uscente, Amerigo Pippo alla guida dell'ente da 19 anni, presentatosi con una lista personale, e le associazioni di categoria, che avevano indicato Venanzio Francescutti, si era conclusa il 25 maggio scorso con una sostanziale parità tra i due aspiranti presidenti.

Ma, ancora a urne chiuse, tre candidati della lista Coldiretti e Confagricoltura avevano presentato ricorso alla Regione su alcune modalità di svolgimento delle elezioni.

Un atto che ha di fatto congelato l'ente per tutta l'estate. La prospettiva e l'ipotesi che sembrava più accreditata era quella di un accoglimento con il conseguente commissariamento

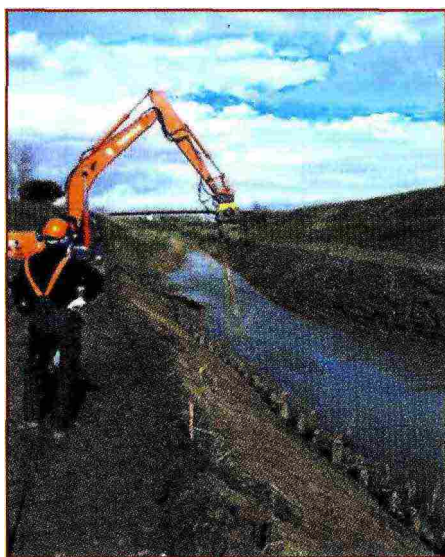
dell'ente e nuove elezioni. Invece la Regione ha respinto il ricorso, pur con molte precisazioni su problematiche inerenti le elezioni.

Proprio su queste precisazioni è concentrata adesso l'attenzione di Coldiretti. «È un documento corposo – ha commentato il presidente Cesare Bertoia – che stiamo analizzando. Da una prima analisi emerge che alcuni punti che avevamo segnalato sono stati accettati». Il presidente afferma che la verifica proseguirà anche nei prossimi giorni per capire tutte le conseguenze della decisione regionale. «Ora verificheremo – ha proseguito – e la prossima settimana prenderemo una posizione».

Cosa succederà adesso dipenderà anche dalle precisazioni espresse dalla Regione: bisognerà capire se ci sono atti che, in qualche modo, siano considerati viziati. Entro 10 giorni il Consorzio di bonifica dovrebbe invitare gli eletti ad accettare la carica per poi indire il consiglio che procederà all'elezione del presidente. A parità di voti espressi dai consorziati, l'ago della bilancia è rappresentato dal voto dei sindaci. Che, all'indomani delle elezioni, si erano espressi per il rinnovamento.



BONIFICA: "OGNI ANNO MEZZO MILIONE DI EURO PER RIPARARE GLI ARGINI"



Il Consorzio di Bonifica Parmense spende oltre 500mila euro all'anno per interventi di manutenzione straordinaria sulla rete di 1500 km di canali (per uso irriguo e di sgrondo dell'acqua piovana) a causa dell'operato della fauna selvatica. Le nutrie, in particolare, costringono il Consorzio ad intervenire con il risezionamento dei canali ogni 2/3 anni anziché la tempistica di 7/10 anni che si avrebbe senza il problema nutrie.

"Le manutenzioni dei canali – spiegano al Consorzio – consistono nello sfalcio dell'erba 2 o 3 volte all'anno per favorire lo scorrimento dell'acqua e nel risezionamento dei canali che prevede di asportare dal fondo

del canale il sedimento che si deposita in modo da ripristinare la sezione ideale d'alveo di progetto con la relativa quota di fondo per favorire lo scorrimento delle acque. Lo sfalcio viene eseguito con cadenza annuale, mentre il risezionamento ha una cadenza che varia tra i 7 e i 10 anni. La presenza di nutrie ed in particolare le loro tane che sono scavate solitamente a pelo d'acqua – spiegano al Consorzio – minano irrimediabilmente il corpo arginale e/o la sponda, sia in destra che in sinistra idraulica per diversi chilometri della rete di competenza, facilitando in caso di pioggia, l'apertura di falle e frane con conseguenti inondazioni dei terreni e dei centri abitati circostanti. Le frane ed il deposito di terreno sul fondo dei canali nei quali proliferano le nutrie obbligano il Consorzio a ravvicinare la manutenzione di risezionamento dell'alveo anche dopo 2/3 anni aggravando così i costi di gestione. Oltre alla necessità di intervenire con il risezionamento il buco lasciato dalla tana dell'animale provoca la frana della sponda o addirittura del corpo arginale per il cui ripristino sono necessari interventi straordinari per l'apporto di terreno o per il consolidamento della sponda che avviene con l'infrissione di pali di castagno o con la formazione di berme di massi in pietra".

